

GL 0DUWHG u QRYHPEUH

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
6	Il Sole 24 Ore	27/11/2022	<i>Pnrr, vale 10 miliardi fondo extracosti sugli appalti 2023 (G.Trovati)</i>	3
18/19	Corriere della Sera	27/11/2022	<i>Condomini, dal 110 al 90%. Caccia ai fondi tra gli inquilini (G.Pagliuca)</i>	5
1	Corriere della Sera	26/11/2022	<i>Superbonus al 110%. Assalto da ultima ora (A.Conzonato)</i>	7
6	Corriere della Sera	26/11/2022	<i>Int. a R.De Angelis: "La mia attesa del numero di protocollo alle 2 di notte" (F.Chiesa)</i>	9
5/6	Italia Oggi	26/11/2022	<i>Pnrr, puo' morire di burocrazia (D.Cacopardo)</i>	10
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
26	Il Sole 24 Ore	26/11/2022	<i>Notai, nel bilancio della Cassa il patrimonio sale a 1,7 mld (F.Micardi)</i>	12
<b>Rubrica Economia</b>				
41	Corriere della Sera	26/11/2022	<i>Int. a A.Urso: Urso: "Space economy, la sfida dell'Italia per stare in prima fila" (F.Savelli)</i>	13
<b>Rubrica Professionisti</b>				
1	Il Sole 24 Ore	27/11/2022	<i>Flat tax a 85mila euro destinata a pochi (A.Dilli)</i>	15

# Pnrr, vale 10 miliardi il fondo extracosti sugli appalti 2023

**Investimenti.** Solo 500 milioni sull'anno prossimo, il resto nel 2024-27  
Ok entro marzo al terzo lotto Tav, rinasce la società del Ponte sullo Stretto

**Gianni Trovati**

ROMA

Nell'impianto iniziale della manovra la replica del fondo per coprire gli aumenti dei costi prodotti dall'inflazione sugli appalti del Pnrr non c'era, com'era stato spiegato nella prima cabina di regia del governo Meloni. Ma l'allarme sulle opere del Piano è stato tale da far cambiare rotta in fretta: al punto che nell'ultima bozza della legge di bilancio in arrivo domani alla Camera la replica del fondo destinata agli appalti 2023 è ancora più grande dell'originale, e mette a disposizione 10 miliardi contro i 7,5 dell'anno scorso. La somma deve però farsi largo in margini di bilancio disagiati, e questo incide sulla scansione delle risorse: sul 2023 saranno pagati 500 milioni, il resto è spalmato sul 2024-27 con una progressione che concentra 3,5 miliardi sull'ultimo anno.

Il bis del fondo sugli extracosti era stato giudicato essenziale soprattutto dai costruttori e dagli enti locali, che proprio nel 2023 attendono l'avvio di larga parte degli affidamenti per i lavori del Pnrr. Ma per gli amministratori locali potrebbero essere in arrivo altre novità. Le prime bozze della manovra nei giorni scorsi (senza le ci-

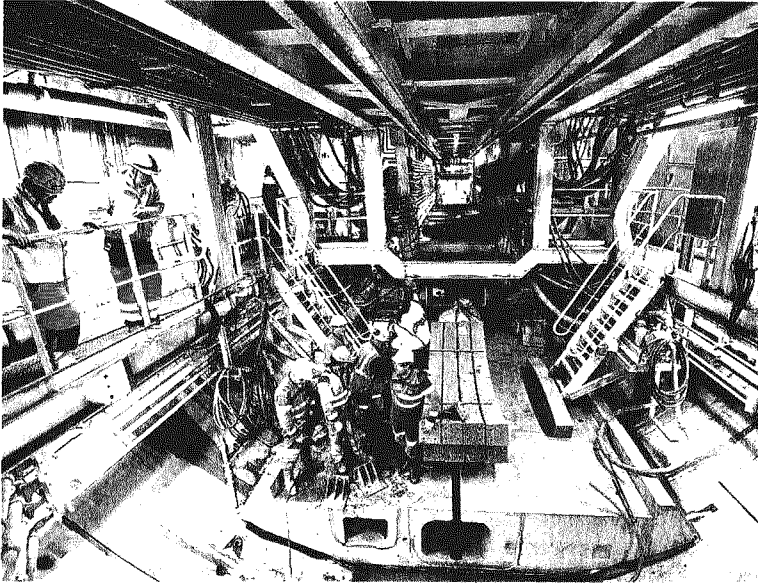
fre) avevano suscitato malumori per la procedura complessa pensata per l'accesso ai contributi del fondo (Sole 24 Ore di giovedì). L'iter prevedeva due elenchi ministeriali, a gennaio e giugno, dei progetti da coprire, a stretto giro la conferma da parte degli enti locali che poi, una volta ricevuta la preassegnazione del contributo, avrebbero dovuto indicare il fabbisogno effettivo entro cinque giorni dal perfezionamento del codice di ogni gara. Nella versione circolata ieri l'ultimo passaggio è sparito, ma le riunioni tecniche si susseguono e puntano a ulteriori semplificazioni che potrebbero rientrare nel testo finale o presentarsi come emendamenti nella corsa parlamentare della legge.

Il punto è cruciale per i sindaci che nei mesi scorsi hanno già visto andare deserte molte gare per un livello dei prezzi che non corrispondeva più ai quadri economici. Ma lo è almeno altrettanto per il governo che osserva preoccupatissimo il ritmo di spesa effettiva largamente inferiore alle previsioni iniziali. «Sulla programmazione 2014-2020 abbiamo speso circa il 50% su poco più di 80 miliardi - è tornato a spiegare ieri il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto -, ora dovremmo spendere in cinque anni una cifra tripla». I timori governativi sono pratici

ma anche politici («non vorremmo essere noi quelli che rimangono con il cerino in mano», ha detto Fitto), e per superarli si punta su una «verifica caso per caso» di quel che è accaduto fin qui e su un nuovo giro di interventi per modificare la governance del Pnrr e semplificarne le procedure: anche su filoni strategici come gli asili nido al centro degli allarmi lanciati giovedì dall'Upb secondo cui 3.400 Comuni hanno ignorato i bandi pur essendo privi del tutto o quasi di strutture per l'infanzia (Sole 24 Ore di ieri). I primi frutti di questi lavori in corso dovrebbero apparire in un decreto sul Pnrr a metà dicembre.

Ma lo sviluppo delle infrastrutture non passa solo dal Piano e anche la manovra se ne occupa parecchio. Nell'ultima bozza prevede fra le altre cose il via libera del Cipess al terzo lotto della Tav Torino-Lione entro il 31 marzo e la riapertura della società per il ponte sullo Stretto di Messina, nata nel 1981 e in liquidazione dal 2013, con le attese norme sull'aumento di capitale fino a 50 milioni da parte di Anas e Rfi e sulla sospensione dei ricorsi pendenti per molte centinaia di milioni che potranno essere chiusi con «atti transattivi di reciproca integrale rinuncia» da approvare entro 90 giorni con Dpcm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tav.**  
Operai al lavoro nel cantiere dell'alta  
velocità Torino-Lione

**Semplificazioni in vista  
per le procedure  
degli enti locali  
per evitare il doppio  
passaggio alla Rgs**

159329

# SUPERBONUS

## Condomini, dal 110 al 90% Caccia ai fondi tra gli inquilini

La scadenza del 25 novembre, data entro la quale, secondo il decreto Aiuti quater, era necessario per i condomini presentare la Cilas (la Comunicazione inizio lavori specifica per il superbonus) per poter usufruire per tutto il 2023 dell'agevolazione al 110% ha portato a un afflusso di richieste che ha mandato in tilt i sistemi informatici di comuni e regioni.

Per i condomini che non hanno fatto in tempo a presentare entro venerdì scorso la comunicazione l'agevolazione scenderà di 20 punti (dal 110 al 90%) e dato che le opere necessarie per il superbonus richiedono esborsi ingenti la differenza di spesa pre e post 25 novembre rischia di essere nell'ordine delle decine di migliaia di euro e mette in forse l'inizio dei lavori. Partendo dal presupposto che i decreti-legge sono modificabili in sede di conversione, che già sono numerose le richieste per proporre i termini almeno alla fine dell'anno e che quindi la situazione non è definitiva, il problema è capire che cosa succederebbe se si interromperono lavori già approvati.

### Confedilizia

Abbiamo girato la domanda a Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia. «Se il condominio non finisce i lavori, perde l'agevolazione per le spese già pagate e per le

quali ha usufruito della detrazione sia in forma diretta sia tramite cessione del credito o sconto in fattura, e al conto si aggiungono sanzioni e interessi. Diverso è il caso dei condomini che non hanno ancora avviato i lavori. In questa ipotesi bisogna verificare le condizioni presenti nel contratto di appalto (se lo hanno già firmato) mentre eventuali costi relativi per esempio allo studio di fattibilità non sarebbero detraibili e resterebbero per intero a carico del committente, salvo patti diversi».

### Case indipendenti

Parliamo di condomini perché la disciplina relativa alle case indipendenti segue regole diverse. Per questa tipologia hanno diritto al superbonus al 110% e solo per i lavori conclusi entro il 31 marzo 2023 i contribuenti che abbiano alla data del 30 settembre scorso compiuto almeno il 30% dei lavori. Per gli altri, il superbonus scende al 90% e l'agevolazione è possibile solo per le prime case e solo per chi disponga di un reddito annuo massimo di 15 mila euro, aumentabile a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare. Un nucleo composto da padre, madre e figlio il coefficiente è 2,5. Se il reddito complessivo è di 35mila euro si rientra nell'agevolazione, perché 35 diviso 2,5 dà 14mila euro. Se il reddito fosse di 40mila euro

no, perché 40mila diviso 2,5 dà 16mila. E per i condomini che abbiamo presentato la Cilas entro il 25 novembre è tutto tranquillo? Sì e no. Non ci sono ostacoli normativi all'ottenimento dell'agevolazione purché i lavori si concludano entro il 31 dicembre 2023.

**Gino Pagliuca**

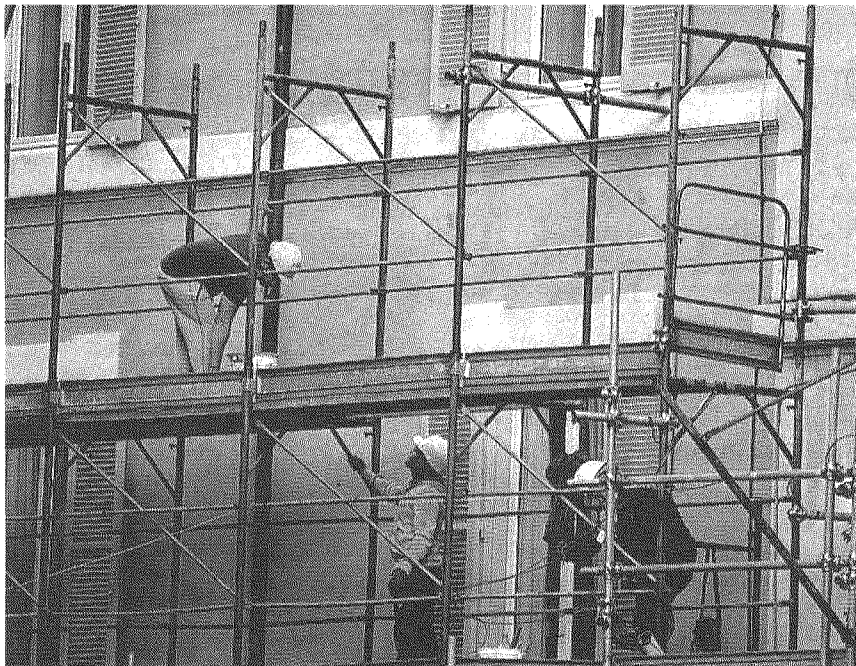
CONTRIBUZIONE DICHIARATA



**La data**

Il 25 novembre è stata data entro la quale, secondo il decreto Aiuti quater, era necessario presentare la Cilas (la Comunicazione inizio lavori specifica per il Superbonus) per poter usufruire per tutto il 2023 dell'ecobonus al 110%

Per chi non ha fatto in tempo a presentare entro venerdì scorso la comunicazione, l'agevolazione scenderà al 90 per cento



IMAGO ECONOMICA

**110 30 90**

**per cento**

Il bonus al 110% per le ristrutturazioni edilizie è stato introdotto dal governo a maggio 2020

**settembre**

Si ha il 110% solo per i lavori conclusi il 31 marzo 2023 e compiuti al 30% entro il 30 settembre 2022

**per cento**

Il 90% vale solo per le prime case e per i redditi sotto 15 mila euro, aumentabili a seconda del numero di figli





















